

Gruppo di lavoro

Sindaco

Adelio Antolini

Assessore all'urbanistica

Mila Giommetti

Progettista

Dirigente e Responsabile del Procedimento

Leonardo Zinna

Ufficio di piano

Federica Tani, Francesca Guerrazzi

Servizio edilizia privata e SUAP

Claudio Belcari (fino al 6/10/2023)

Sandro Lischi (dal 7/10/2023)

Garante dell'informazione e della partecipazione

Annamaria Sinno (fino al 17/04/2023)

Francesca Guerrazzi (dal 18/04/2023)

Co - progettista

Chiara Nostrato

Collaborazione al progetto urbanistico

Benedetta Biaggini

Collaboratori aspetti grafici e rilievi p.e.e.

Giulia D'Ercole, Giovanna Montoro, Marco Lischi

Aspetti geologici e sismici

Federica Tani

Aspetti idraulici

PR.I.MA. INGEGNERIA STP - Nicola Buchignani

Valutazione ambientale strategica e

Valutazione di incidenza ambientale

Andrea Giraldi

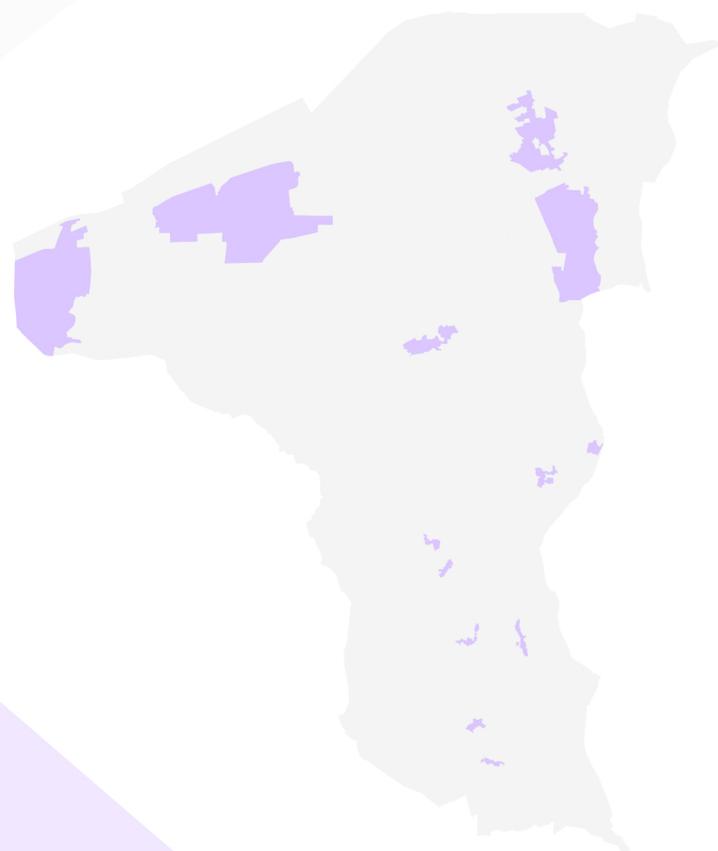
Aspetti cartografici e Database Geografico

LDP Progetti GIS srl

Aspetti partecipativi

SIMURG RICERCHE - Claudia Casini

**DIS03.29 - Area di trasformazione - CO_AT_02
Stagno - area recupero inerti**



NUMERO SCHEDA
CO_AT_02

LOCALIZZAZIONE
Stagno
Area recupero inerti

DESTINAZIONE D'USO
R TR I D C S



Individuazione su Ortofotocarta (Volo AGEA - RT 2019) in scala 1:6.000

Foto dell'area



Descrizione dell'ambito

Il lotto interessato dalla previsione si trova nella zona nord ovest del comune, ai margini della frazione di Stagno. L'area è delimitata a nord dal Podere di Suese, a est dalla via Aiaccia, a sud dal Torrente Ugione, a ovest dalla bretella di collegamento con l'A12. La parte a sud, a contatto con l'Ugione, è destinata a diventare cassa di espansione del torrente, mentre quella a nord, lungo la valle delle Mignatte, è caratterizzata dal corso d'acqua lungo il quale si snoda una zona alberata ed in parte depressa. La porzione orientale è in buona parte condizionata dalla presenza del metanodotto. L'intervento prevede la realizzazione di un'area dedicata ad attività di recupero e riciclaggio materiali inerti, compresi impianti di betonaggio e produzione di bitume.

Obiettivi specifici

La previsione urbanistica persegue il consolidamento della vocazione produttiva del contesto, attraverso l'introduzione di un'attività (recupero e riciclaggio materiali inerti) non presente nel territorio comunale, a servizio non esclusivo di Stagno ma anche delle altre frazioni. L'attività deve essere improntata a favorire il riciclo dei rifiuti inerti, al fine di raggiungere la quota del 70% dei rifiuti da costruzione e demolizione (ai sensi della Direttiva Europea 98/2008 e del D.Lgs 152/2006). Condizione necessaria per la realizzabilità della nuova previsione è la ristrutturazione del tratto nord-ovest di via Aiaccia nonché l'attuazione di una nuova strada che corra parallela al metanodotto e si concluda con una rotatoria per l'inversione di marcia dei mezzi.

Prescrizioni e indicazioni derivanti dall'ultima seduta di conferenza di copianificazione

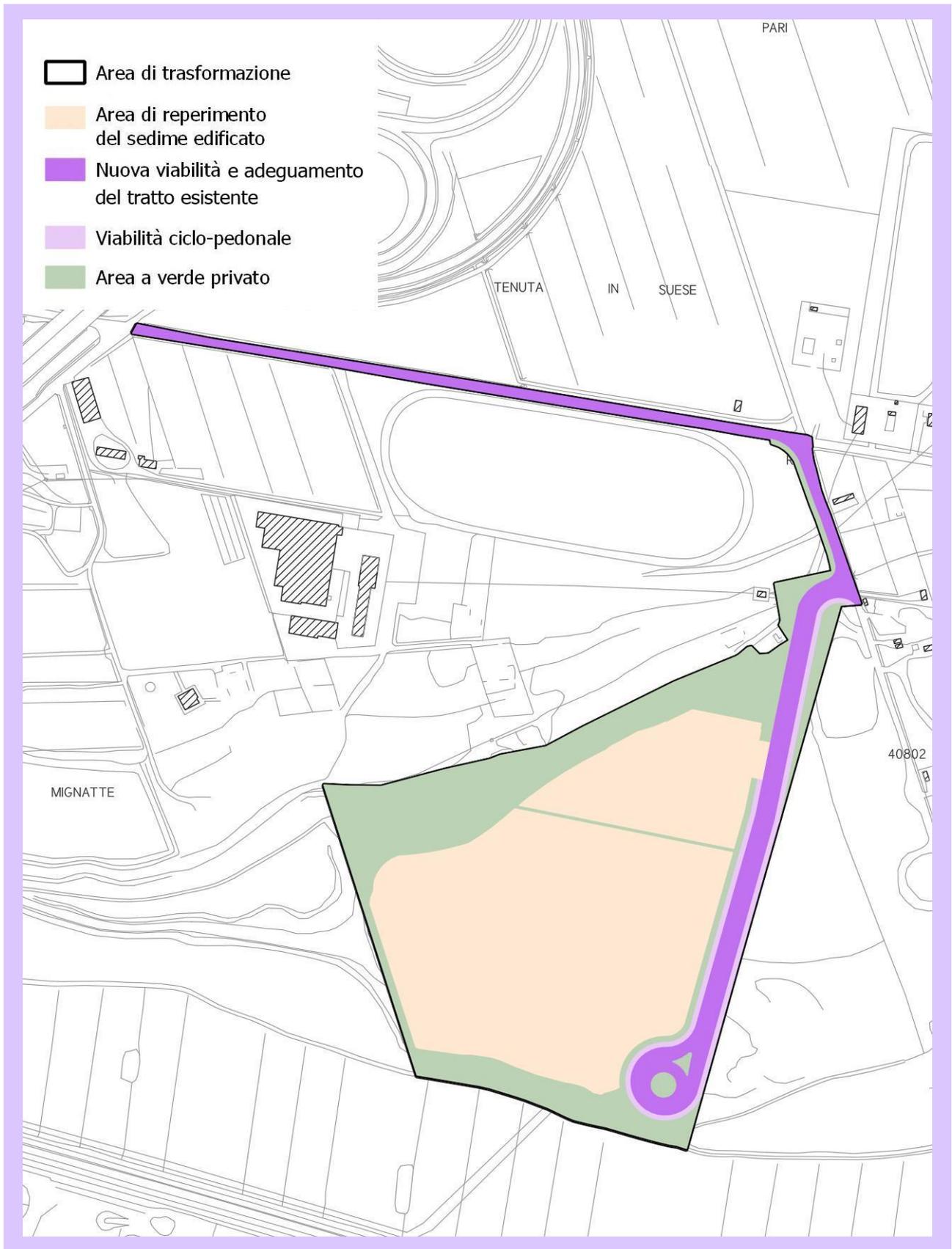
Gli indirizzi progettuali sono espressi nello schema di configurazione spaziale riportato di seguito (come richiesto da verbale della Conferenza di Copianificazione, con seduta tenutasi il giorno 04/05/2023), che rappresenta le scelte strategiche legate all'interrelazione del comparto con il contesto urbano di riferimento. L'intervento è subordinato alla ristrutturazione del tratto nord-ovest di via Aiaccia, nonché all'attuazione di una nuova strada, corredata da una pista ciclo-pedonale e da adeguata alberatura, che corra parallela al metanodotto e si concluda con una rotatoria per l'inversione di marcia dei mezzi. Sempre da verbale della Conferenza di Copianificazione, di cui sopra, visto anche il valore paesaggistico/percettivo dell'area, dovranno essere perseguiti un corretto inserimento paesaggistico-ambientale nel contesto e la riduzione dell'impatto negativo attraverso l'adozione di misure di mitigazione. Dovrà essere redatto un progetto paesaggistico per realizzare uno spesso filtro perimetrale con alberature e cespugli, impiegando essenze autoctone, ad alta capacità di assorbimento di inquinanti atmosferici e a bassa allergenicità. Dovranno essere perseguiti un corretto inserimento tipologico e morfologico e adeguate forme di contenimento delle emissioni di polveri, inquinanti atmosferici ed agenti odorigeni. Il tratto di viabilità pubblica esistente e la nuova viabilità dovranno essere schermate da una fascia verde piantumata con alberature d'alto fusto e siepi. Le aree adibite a parcheggio pertinenziale dovranno essere realizzate con materiali permeabili.

Modalità di attuazione

Piano attuativo

Tipologie edilizie	
Edificato specialistico	
Destinazione d'uso ammessa	
<ul style="list-style-type: none"> - Industriale/artigianale - Sistemazione della porzione nord di via Aiaccia che porta all'area di intervento - Realizzazione di nuova viabilità che si riallaccia alla via Aiaccia e che si conclude con una rotatoria per l'inversione di marcia dei mezzi 	

Dimensionamento dell'intervento	
Superficie territoriale (ST)	80.300 mq
Superficie fondiaria (SF)	15.000 mq (circa – calcolata indicativamente rispetto al piazzale dedicato al recupero degli inerti e al betonaggio)
Indice di utilizzazione territoriale	0,15
Superficie edificabile (SE)	2.000 mq
Edilizia residenziale sociale (ERS)	Non dovuta
Altezza massima alla gronda/numero piani	Funzionale all'attività da svolgere
Abitanti equivalenti insediabili	nessuno
Superficie territoriale a cessione per opere e/o attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico	Ristrutturazione dell'esistente porzione nord di via Aiaccia, adeguandone il fondo e la sezione, e realizzazione di nuovo innesto per l'accesso all'area in previsione con relativa pista ciclo-pedonale.



Schema di indirizzo progettuale su C.T.R. (scala 1:4.000)

Vincolistica					
Di seguito viene riscontrata la presenza o meno di vincoli che gravano sull'area di intervento. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle tavole dei vincoli del Piano Strutturale.					
Prescrizioni in relazione alla disciplina dei beni paesaggistici e ulteriori vincoli					
Fascia di rispetto di fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici (ai sensi e per gli effetti dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004)					NON PRESENTE
Riserva Naturale Regionale "Oasi della Contessa" (Codice Ministeriale – EAUPO841)					NON PRESENTE
Aree contigue Riserva Naturale Regionale "Oasi della Contessa"					NON PRESENTE
Riserva Naturale Regionale "Monti Livornesi" (cod. RRLI03)					NON PRESENTE
Aree contigue Riserva Naturale Regionale "Monti Livornesi"					NON PRESENTE
ZSC-ZPS IT5160001 D.M. 24/05/2016					NON PRESENTE
pSIC "Monti Livornesi" (IT516002)					NON PRESENTE
Zone di interesse archeologico tutelate (ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. m) di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Elaborato 7B del PIT/PPR)					NON PRESENTE
Zone a vincolo archeologico					NON PRESENTE
Presenza di area a potenzialità archeologica di grado:					0
					1
					2
					3
Area Poggio Belvedere id 196-2006 (art. 136 D.Lgs. 42/2004, D.M. 3 agosto 2006)					NON PRESENTE
Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004					NON PRESENTE
Reticolo idraulico (ai sensi della L.R. 79/2012)					PRESENTE
Vincolo idrogeologico (ai sensi dell'art.3 della L.R.T. n. 39 del 21/03/2000 ed i terreni ricompresi nelle zone determinate ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923)					NON PRESENTE
Aree boscate (ai sensi dell'art. 3 della L.R. 39/2000)/ lett. g) del D.Lgs. 42/2004)					NON PRESENTE
Giacimenti del Piano Regionale Cave (approvato con Delibera del C.R.n. 47 del 21/07/2020)					NON PRESENTE
SIN – Sito di Interesse Nazionale					NON PRESENTE
Fasce di rispetto delle strade pubbliche e delle autostrade (ampiezza delle fasce di rispetto delle strade, come classificate dall'art. 2 del D.Lgs. 285/1995)					PRESENTE
Fascia di rispetto degli elettrodotti					NON PRESENTE
Fascia di rispetto dei metanodotti					PRESENTE
Fascia di rispetto degli oleodotti					NON PRESENTE
Fascia di rispetto delle ferrovie (art. D.P.R. n. 753 del 11/07/1980)					NON PRESENTE
Fascia di rispetto delle acque destinate al consumo umano					NON PRESENTE
Fascia di rispetto dei depuratori (Deliberazione del Consiglio dei ministri del 04/02/1997)					NON PRESENTE
Fascia di rispetto dei cimiteri					NON PRESENTE
Fascia di rispetto dell'Acquedotto Leopoldino (area vincolata di interesse locale)					NON PRESENTE

Prescrizioni paesaggistiche per il nuovo intervento

L'area oggetto della nuova previsione lambisce, in piccola parte, la presenza di una cassa di espansione ed anche dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto, proprio dove è prevista la realizzazione del nuovo tratto di viabilità: le previsioni per la porzione interessata non si pongono in contrasto con gli obiettivi e le prescrizioni del vincolo lasciando tale area libera da qualsiasi tipo di nuova progettualità.

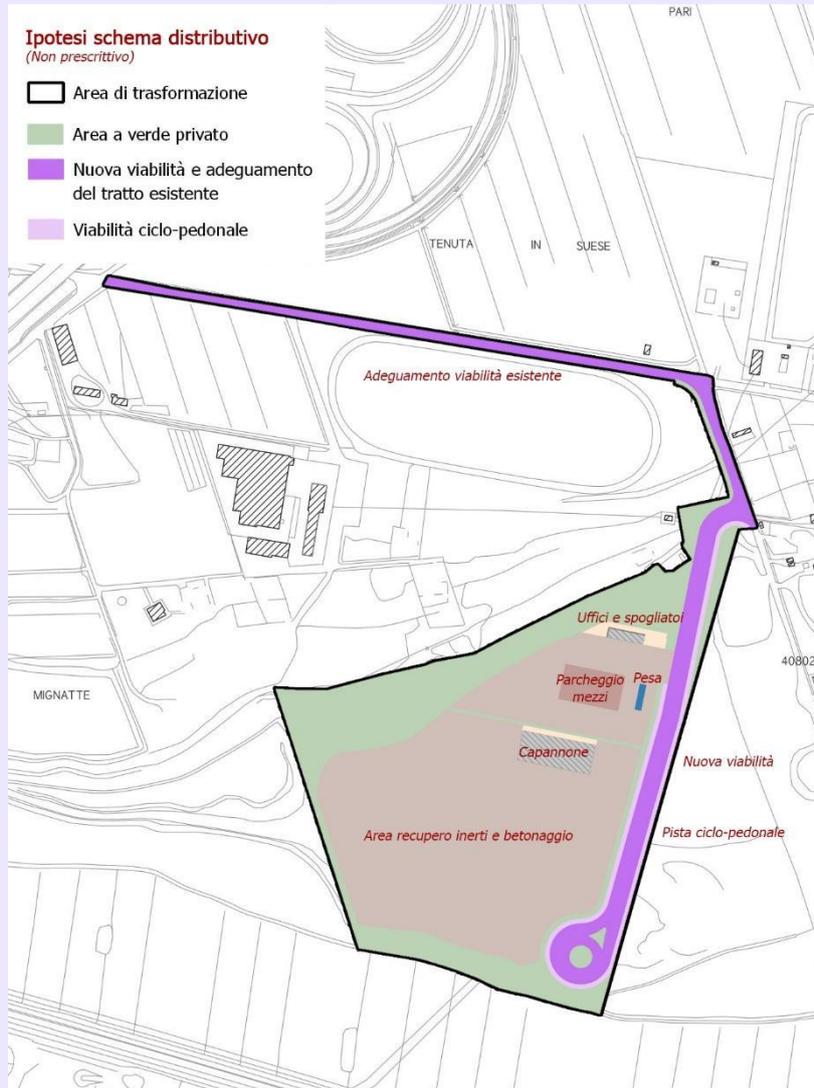
Si evidenziano possibili problematiche dovute alla realizzazione della previsione, legate al consumo di suolo agricolo e all'impermeabilizzazione dei suoli e alle criticità proprie dell'attività da insediare. Per contro, la previsione mira a dotare il comune di Collesalveti di un servizio, quello del recupero inerti, attualmente non disponibile, e l'intervento mira a mitigare le criticità attraverso l'inserimento di fasce vegetali di margine e al corretto inserimento tipologico e morfologico.

Prescrittivo alla fattibilità dell'intervento è la valorizzazione e sistemazione dell'esistente tratto nord-ovest di via Aiaccia, recuperando pertanto la viabilità storica.

INDIRIZZI PROGETTUALI

- Ristrutturare l'esistente porzione nord di via Aiaccia adeguandone il fondo e la sezione e realizzare un nuovo innesto per la creazione di una viabilità che conduca all'area in previsione, parallela al metanodotto e conclusa con una rotatoria per l'inversione di marcia dei mezzi di lavoro.
- Il tratto di viabilità pubblica esistente e la nuova viabilità dovranno essere schermate da una fascia verde piantumata con alberature d'alto fusto e siepi al fine di delimitarne concretamente il perimetro con il territorio rurale.
- le aree adibite a parcheggio pertinenziale non dovranno essere realizzate con materiali impermeabili.

Simulazione di un potenziale intervento ai fini di una verifica paesaggistica (come richiesto in sede di conferenza di copianificazione del 04/05/2023)

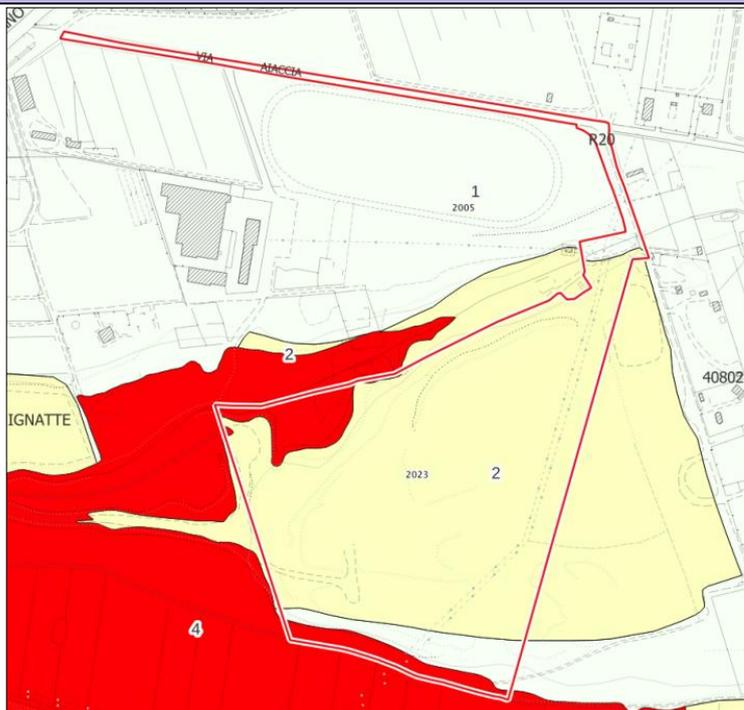


PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

G.2 e G.4

La pericolosità riportata è quella derivante dall'adeguamento di PAI recepita dall'Autorità Distrettuale con D.S.G. n. 60 del 05.07.2021. Al momento della realizzazione dei progetti sarà necessario verificare che non siano intervenute ulteriori modifiche visionando la mappa presente sul sito istituzionale del Distretto, in particolare relativamente alle aree PF3 e PF4 per le quali la disciplina di PAI prevede prescrizioni limitanti e/o condizionanti.

https://www.appenninoseptentrionale.it/it/?page_id=3112

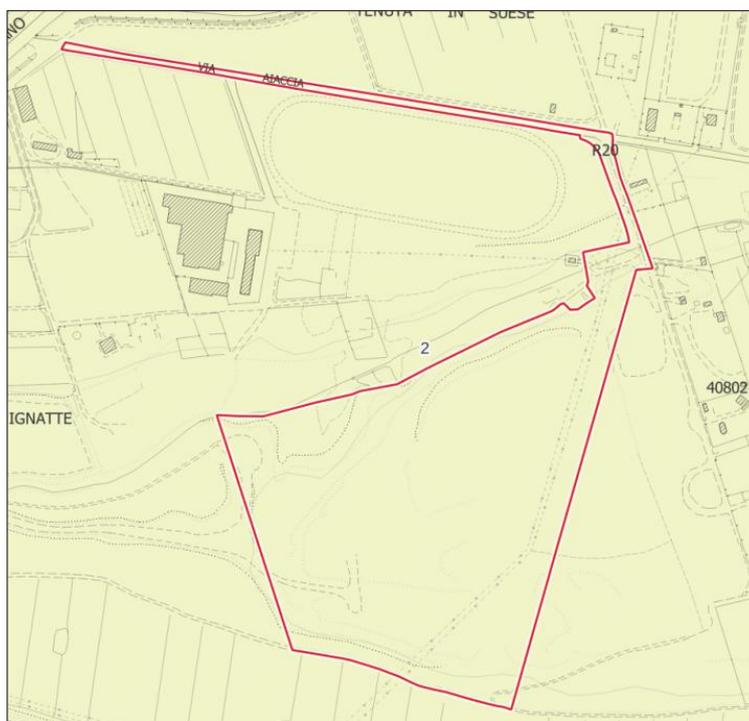


Nella porzione orientale dell'area sono presenti elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto e la conseguente attribuzione di una classe di pericolosità geologica 2.

La porzione occidentale, per la presenza della cassa di espansione, ricade invece in classe di pericolosità di 4.

PERICOLOSITÀ SISMICA

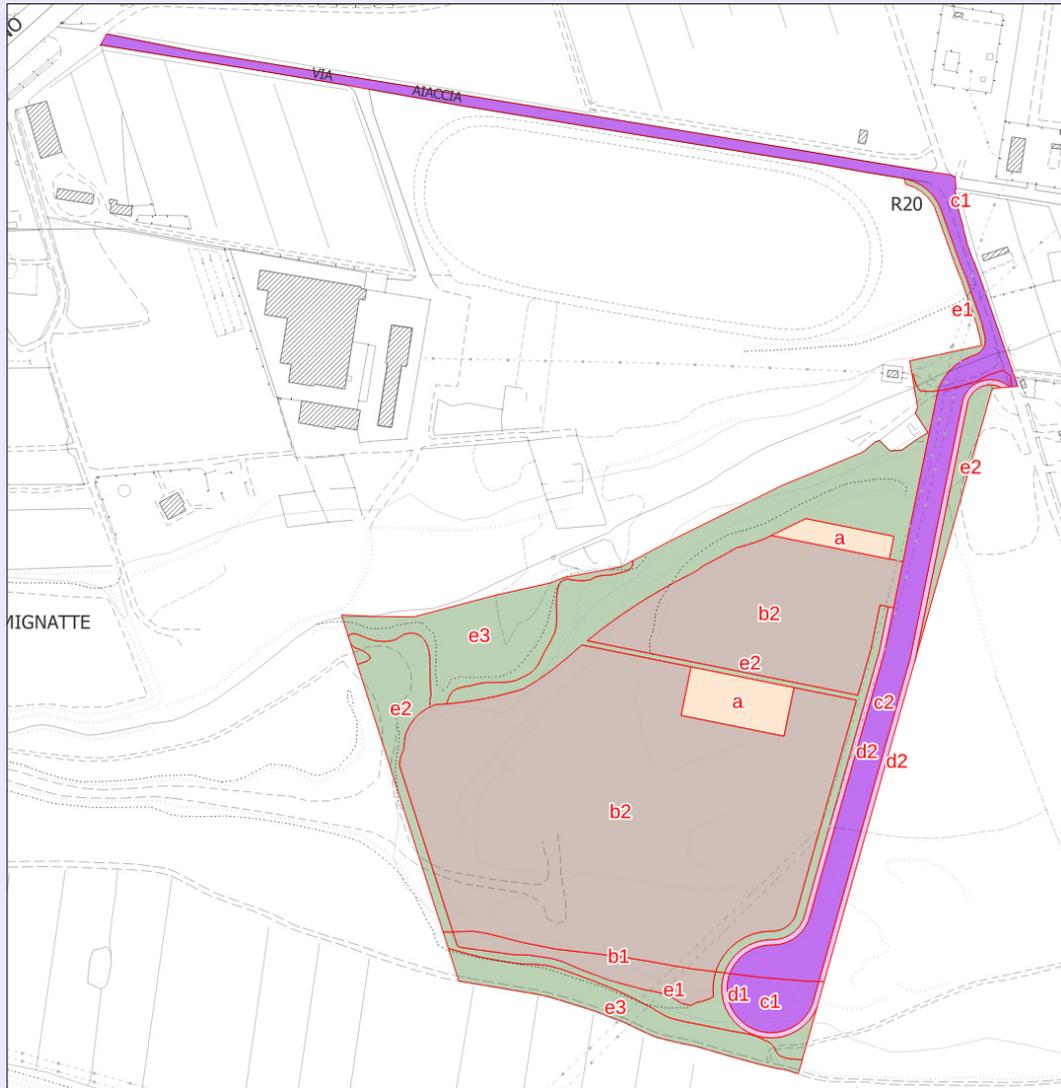
S.2



L'area rientra nelle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con fattore di amplificazione $FH_a(0,1-0,5 s) \leq 1.4$

CONDIZIONI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA E SISMICA

SCHEMA DISTRIBUTIVO



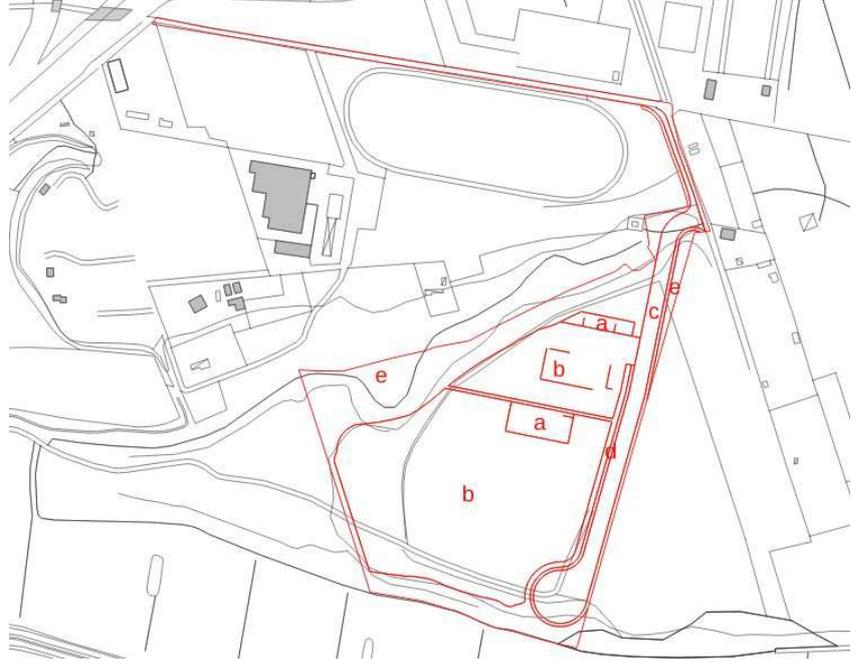
	Poligono	Destinazione urbanistica	Per. Geol.	Per. Sism.
	a	Area di reperimento del sedime edificato	2	2
	b1	Nuova viabilità	1	2
	b2	Nuova viabilità	2	2
	c1	Area a parcheggio pubblico	1	2
	c2	Area a parcheggio pubblico	2	2
	d1	Viabilità ciclo-pedonale	1	2
	d2	Viabilità ciclo-pedonale	2	2
	e1	Area a verde privato	1	2
	e2	Area a verde privato	2	2
	e3	Area a verde privato	4	2

ASPETTI GEOLOGICI	<p>Poligoni a, b1, b2, c1, c2, d1, d2: lo strumento attuativo dovrà essere supportato da dati geognostici e geofisici acquisiti in situ la cui profondità di indagine sarà rapportata all'entità dell'intervento (ingombro in pianta ed elevazione fuori terra), al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area.</p> <p>Dovrà essere mantenuta il più possibile inalterata la coltre antropica di materiale di riporto e mantenuta e/o migliorata la funzionalità della rete di drenaggio attuale.</p> <p>Poligoni e1, e2, e3: dovrà essere mantenuta inalterata la quota del piano campagna oggetto di trasformazione e mantenuta e/o migliorata la funzionalità della rete di drenaggio attuale.</p>
ASPETTI SISMICI	<p>Poligoni a1, a2, a3, b1, b2, b3, c1, c2: non è necessario indicare specifiche condizioni di attuazione per la fase attuativa o progettuale degli interventi.</p> <p>Le indagini geologiche e geotecniche eseguite a livello di piano attuativo e a supporto della progettazione edilizia dovranno rispettare quanto previsto dal NTC 2018 e ss.mm.ii e dal D.P.G.R. n.1/R del 2022.</p> <p>Poligoni e1, e2, e3: nessuna prescrizione</p>
PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE	<p>Anche se nell'area non si riscontrano segnali di ingressione salina, è necessario mantenere un livello di attenzione nell'applicazione di pompaggi forzati e prolungati.</p>

SINTESI DELLE CONDIZIONI IDRAULICHE DA QUADRO CONOSCITIVO

AREE ESONDATIVE

L'area non risulta essere interessata da fenomeni esondativi.



ATTENTI E LIVELLI LIQUIDI

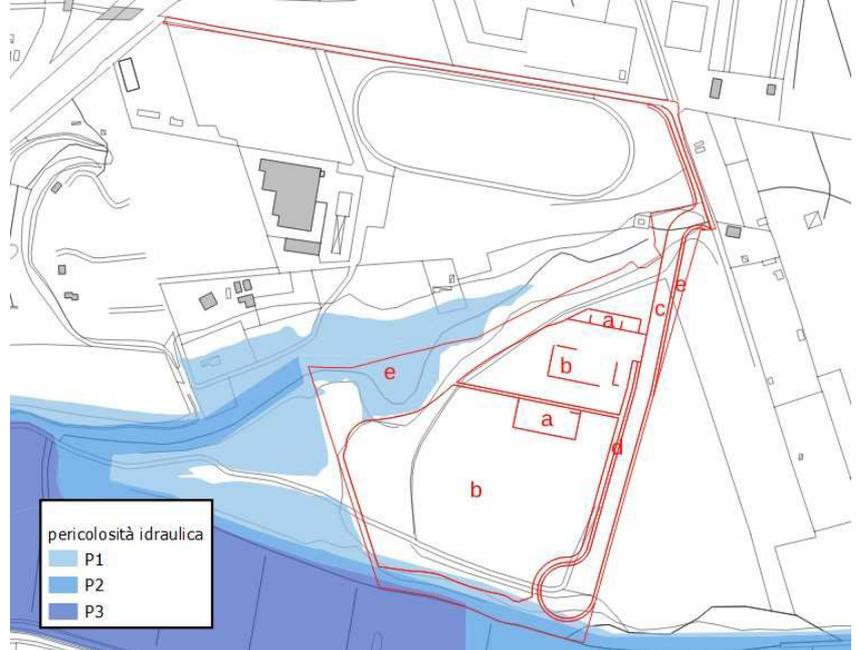
Non essendo l'area interessata da fenomeni esondativi, i valori dei battenti non sono definiti.

PERICOLOSITA' IDRAULICA DA ALLUVIONI P.S.

NOTA: La pericolosità da alluvione riportata è quella derivante dallo studio idraulico redatto dal Comune e recepita dall'Autorità Distrettuale nel PGRA con relativo Decreto del Segretario Generale; si raccomanda al momento della realizzazione dei progetti di verificare che non siano intervenute ulteriori modifiche visionando la mappa presente sul sito istituzionale del Distretto al seguente link:

https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2910

La zona ricade quasi interamente in un'area a pericolosità nulla, ad eccezione dell'area sud/sud-est che in parte ricade in pericolosità P1 (alluvioni rare) e in minima parte a sud dove la zona ricade in pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti).

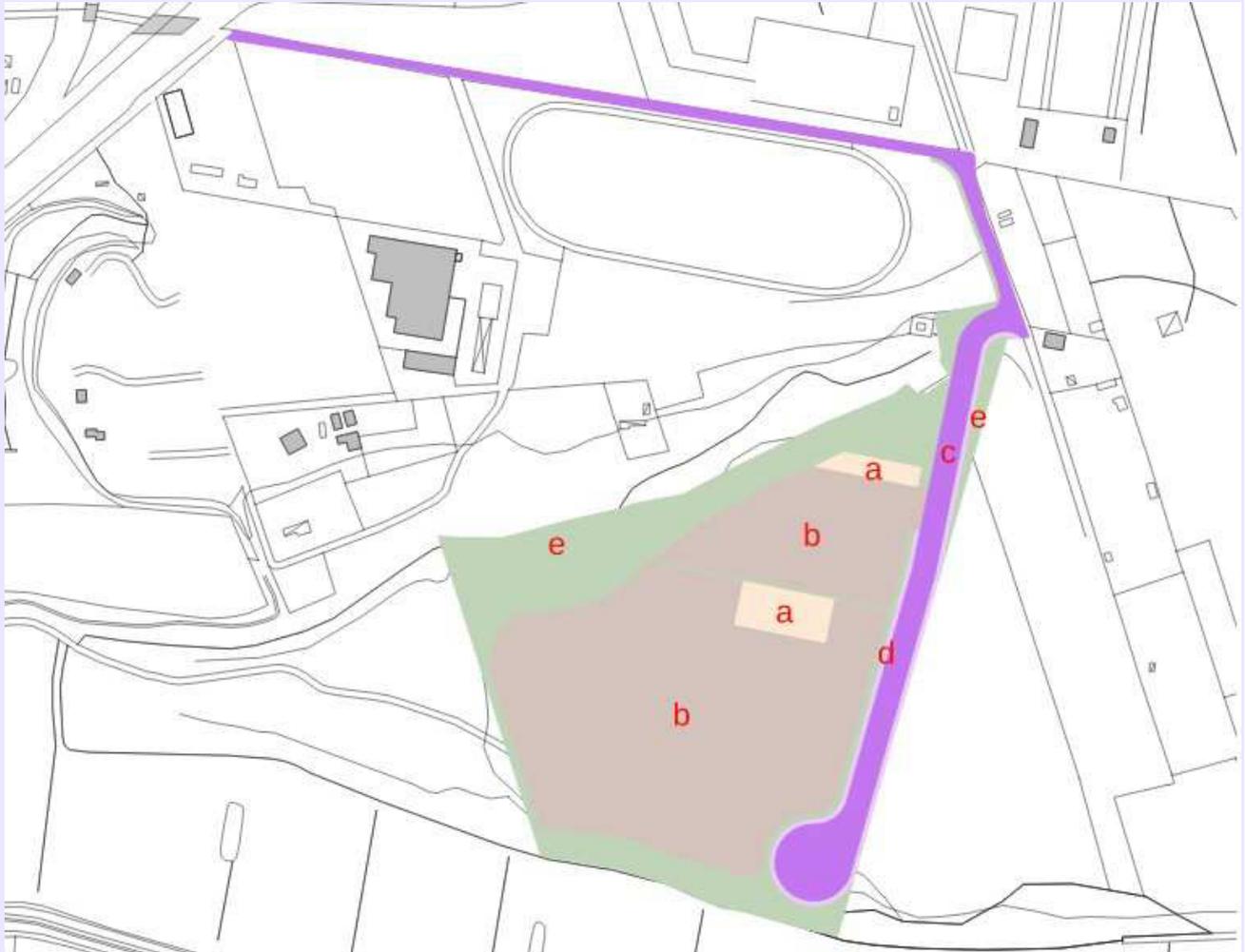


MAGNITUDO IDRAULICA

Non essendo l'area interessata da fenomeni esondativi, i valori dei battenti non sono definiti.

CONDIZIONI DI FATTIBILITA' IDRAULICA

SCHEMA DISTRIBUTIVO



	Poligono	Destinazione urbanistica
	a	Area di reperimento del sedime edificato
	b	Area per lavorazioni
	c	Nuova viabilità
	d	Viabilità ciclo-pedonale
	e	Area a verde privato

ASPETTI IDRAULICI

Poligono a ingombro sedime edificato. Nonostante la relativa vicinanza con il Torrente Ugione, la differenza di quota assoluta tra quest'ultimo e le aree considerate di reperimento del sedime edificato fa sì che esse non siano interessate dai fenomeni esondativi del torrente. Si prescrive comunque che il piano di calpestio del piano terra dovrà essere sopraelevato di una quota almeno pari a +30 cm rispetto al piano di campagna esistente. Tale sopraelevazione dovrà essere prevista anche laddove siano presenti opere/macchinari/impianti che possano essere danneggiati dalla presenza delle acque di esondazione.

Dato il contesto dell'area si esclude la possibilità di realizzare eventuali locali seminterrati/interrati anche se tecnici.

Per le aree rimanenti del sedime escluse dall'edificazione, si prevedono le prescrizioni in analogia al parcheggio pubblico ed il mantenimento della quota del piano campagna.

Poligono b area per lavorazioni, poligono c nuova viabilità, poligono d viabilità ciclo-pedonale, poligono e area a verde privato: è prevista come prescrizioni il mantenimento della quota del piano campagna attuale e deve essere garantito in generale l'adeguamento della capacità di deflusso dei fossi presenti alla sicurezza idraulica delle opere previste.

Prescrizioni generali per la fattibilità:

- la mappa della pericolosità derivante da fenomeni di flash flood (di cui al vigente PGRA) colloca l'area in pericolosità elevata. Si rimanda all'art. 19 della Disciplina di Piano del PGRA per maggiori approfondimenti in fase di progettazione dell'intervento. La sopraelevazione di 30 cm e il divieto di realizzare locali seminterrati/interrati anche se tecnici sono prescrizioni di attenuazione degli effetti di tale fenomeno del flash flood;

- in generale è necessario l'adeguamento della capacità di deflusso dei fossi presenti alla sicurezza idraulica delle opere previste;

- rispettare le fasce di rispetto dei 10 e 4 mt dal piede esterno dell'argine o del ciglio di sponda dei corsi di acqua ed opere idrauliche (art. 3 della LR 41/2018 e s.m.i. e RD n°523 del 1904);

- è necessario mantenere le quote del piano di campagna esistente; in caso di necessità di realizzazione di modeste rampe per accessi a edifici e alle altre opere, prevedere tubazioni o altro analogo sistema di drenaggio che permetta alle acque di esondazione di attraversare tali ostacoli senza dare luogo a ristagni, aumenti di rischio in altre aree etc.

Condizioni specifiche di fattibilità ambientale

La verifica dei vincoli di PS "Fasce di rispetto e aree vincolate di interesse locale" dà già indicazioni in merito alla presenza di metanodotto. In aggiunta, in fase attuativa dovranno essere verificate:

- eventuali interferenze con l'estensione areale dei siti da bonificare limitrofi, adottando se necessario le eventuali misure preventive.
- in fase esecutiva dovranno essere adottate le misure preventive contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" pubblicate da ARPAT.
- dovrà essere dato conto del rispetto della normativa sull'inquinamento luminoso, con particolare riferimento alle Zone di protezione da inquinamento luminoso di cui alla LR 39/2005 art.35 comma1 e alla DGR 1000/2007, per la presenza dell'osservatorio di Villa Henderson a Livorno e del relativo raggio di tutela.

L'area si trova a meno di 1km a sud del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS Suese-Biscottino. Gli habitat di interesse comunitario individuati dal PS nel Sito Natura 2000 sono: 3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition e 6420: Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion. Inoltre fuori dal Sito Natura 2000 per il PS sono presenti alla stessa distanza dall'area anche altri habitat di interesse: 91AA: Boschi orientali di quercia bianca e 91M0: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

Sebbene l'area ricada esternamente a Siti Natura 2000, si ritiene comunque necessario che in fase attuativa sia effettuato uno screening di incidenza sugli habitat di interesse comunitario presenti nel territorio comunale.

L'area è mediamente rilevante dal punto di vista floristico e faunistico.

- dovrà essere redatto un progetto paesaggistico per realizzare uno spesso filtro perimetrale con alberature e cespugli autoctoni ad alta capacità di assorbimento di inquinanti atmosferici e a bassa allergenicità.

L'area non risulta servita da fognatura, e sono presenti impianti della rete di gas metano e dell'acquedotto nelle vicinanze dell'area. La normativa vigente detta le disposizioni per lo scarico fuori fognatura.

Dovrà essere dimostrata l'adozione di adeguate forme di contenimento dell'inquinamento della falda e del reticolo idrico, e di adeguate forme di contenimento delle emissioni di polveri, inquinanti atmosferici ed agenti odorigeni.

Reti di servizi per le risorse acqua e energia

Rete acquedotto Presente nel contesto

Rete fognatura assente

Rete gas metano Presente nel contesto

Interferenze con reti assenti

Stima dei fabbisogni per le risorse acqua e energia

DESCRIZIONE	AE	Stima Fabbisogno per AE	u.m.	INCREMENTO MASSIMO DEL CARICO
Fabbisogno di energia elettrica	nd	nd	Kwh/anno	nd
Consumo medio annuo di gas metano	nd	nd	mc/anno	nd

Produzione annua di rifiuti urbani	nd	nd	kg/anno	nd
Consumi idropotabili	nd	nd	l/gg	nd
Carico FUORI fognatura (uso domestico e assimilabile)	nd	nd	l/gg	nd